



- Si trova alla galleria dell'Accademia di Venezia
- Paesaggio entroterra veneto 500
- 2 figure : una che allatta e uno che tiene una lancia
- Sfondo: città e corso d'acqua e un ruscello fino a una pozza che divide in due la composizione e le due figure
- Rovine classiche
- Cosa rappresenta: gli studi sono numerosissimi ed è uno dei dipinti più studiati e meno capiti; concentra su di sé studi dedicati all'interpretazione di un soggetto : iconologici
 - Mancanza di riferimenti letterari nelle fonti antiche
 - 1 descrizione di Mancantonio Michiella : appunti su opere conservate nelle collezioni private e musei più grandi in un Manoscritto della biblioteca marciana (Jacopo Morelli che poi lo pubblico "Anonimo Morelliano"; riconosce fig. maschile soldato e fig. femminile gitana (non convincente ci fa capire che non l'ho mai visto)

- Tradizione di fonti che si ferma al dato "epidermico" del dipinto con quella di Michiella : sono contenute negli inventari queste descrizione (paesaggio con due figure)
- 1 interpretazione del dipinto: da una lettera fra 2 intendenti d'arte intorno al 1780 circa è la famiglia di Giorgione (autoritratto famiglia di Giorgione o famiglia ritratta da Giorgione)
- Intorno alla scuola di Vienna inizia un nuovo modo di affrontare il soggetto : diventa importante capire quale storia o allegoria il dipinto rappresenta : (Franz WICKHOFF: episodio della Tebaide di Stazio : fonte classica che può spiegare il soggetto: inizio)
- 1978 Salvatore Settis: tavola sinottica 25 interpretazioni autorevoli del dipinto - sua interpretazione: Adamo ed Eva cacciati dal paradiso terrestre (Adamo con lo strumento per lavorare e Eva che allatta Caino assolvendo al compito di partorire)
- Problema del soggetto è una preoccupazione che emerge solo dal 1850 e finora nessuna interpretazione ha dato risultati convincenti (catena di ipotesi scalzate senza nessun avanzamento)

• Siamo sicuri che la concezione del soggetto di Giorgione coincida con la nostra concezione del soggetto? Prevale l'idea che il soggetto sia coincidente con una versione del soggetto considerata autentica e originale delle azioni dei simboli o delle allegorie dipinti : soggetto autonomo rispetto all'opera : referente testuale che spiega cosa raffigura un'opera : non riguarda propriamente le caratteristiche formali- All'epoca di Giorgione il soggetto è espressione di un modo di dipingere di una abilità che riesce a superare le difficoltà e virtuosismi :



- es. Tiziano Il mito di giovè e Antiope (mentre altri credono sia la vicenda di adone del ciclo di venere- Venus Pardo): in una nota indirizzata al segretario di Filippo II c'è un elenco descrive tiziano La nuda con il paese con il satiro:(descrizione letterale che serve a riconoscere il dipinto per essere pagato) in sole 3 parole fa capire ciò che aveva eletto a soggetto del quadro e infatti sono strettamente legati alla sua abilità: 1. Nudo e incarnato 2. Paesaggio elemento paesistico 3. Soggetto erotico identificato nella fig del satiro.
- Isabella d'Este voleva il dipinto di una notte di Giorgione:(soggetto tipico degli artisti dell'epoca : fenomeni atmosferici)
- Autori delle descrizioni : non è importante l'identificazione del mito ma il mito è

rappresentazione del modo di dipingere di Tiziano: hanno definito Antiope : *Venus Danae e Antiope e il satiro* : danae come un precedente quadro di Tiziano e il satiro è giovè -quindi gli autori della descrizione non avevano riconosciuto il mito ma il modo in cui Tiziano dipingeva e selezionava i soggetti in base alle sue abilità

- Titolo-soggetto : dipinto Martirio di San Lorenzo ma noto per la notte dipinta: soggetto chiaro ma il vero soggetto era la notte interessa l'artista
 - GIORGIONE È PARTICOLARE perché **l'enigmaticità** delle opere di Giorgione sono una sua caratteristica peculiare (tranne soggetti sacri)
 - Es. I tre filosofi : 3 sapienti o 3 magi oppure La Laura o La vecchia: allegoria o ritratto
 - Enigmaticità dei dipinti caratteristica dello stile di Giorgione che gli studiosi hanno cercato di interpretare e spiegarla : è giusto considerarla perché ci fa capire che il problema riguarda non solo la Tempesta ma tutta la produzione di Giorgione e rimandano a 2 letture principali del problema del soggetto nella pittura di Giorgione
 - 1. Teoria del non soggetto: Giorgione non ha in mente alcun soggetto: inventore di dipinti senza soggetto cioè di trascurabile importanza (reazione allo storicismo di WICKHOFF - posizione di Venturi anni 30 influenzata dal modernismo anche troppo moderna e altri)
 - 2. Giorgione abbia consapevolmente nascosto il soggetto per rendere più difficile l'interpretazione (posizione di settis: che crede Giorgione lo abbia nascosto per renderlo più interessante: stimola questo gioco intellettuale colto che gli umanisti veneti potevano cogliere). Non ci sono fonti in cui si dice che Giorgione nascondesse i soggetti- settis risolve dicendo: collega la pittura di Giorgione all'arte delle imprese e degli emblemi (inizia nel 400 e esplose nella seconda metà 500) (libri Alciati 1530- Giovio 1551): invenzione dell'emblema dell'impresa immagini simboliche accompagnate da motti in latino e a volte anche sonetti. L'idea di Settis è che un'opera d'arte deve essere spiegata integralmente dalla tradizione testuale : quadro di Giorgione è un puzzle che comprende pezzi di varie fonti che messe insieme spiegano

- Fonti antiche - si descrive apprezzando lo stile di Giorgione non del soggetto (tranne vasari)
- Testimonianza 1648 di Carlo Ridolfi nelle "MARAVIGLIE DELL'ARTE": problema del soggetto della pittura Giorgione: riguarda solo lui non la storia dell'arte: suggerimento: Giorgione nelle sue invenzioni c'è una favola una storia quindi la teoria del non soggetto non è valida: la preoccupazione di Giorgione era di creare un'immagine sembra così vera che non sembra venire dalle pagine di un libro: **RAPPORTO INVERSAMENTE PROPORZIONALE FRA NATURALISMO E RICONOSCIMENTO DEL SOGGETTO** : testimonianza che ci fa capire i limiti della stessa iconologia di un'idea dell'arte e storia dell'arte che fanno dell'individuazione del soggetto come un valore didascalico e testuale
 - Riscontro delle parole di ridolfo nei cataloghi : se guardiamo le opere di giorgione capiamo che questo effetto naturalistico così potente lo ottiene attraverso la composizione di 2 dispositivi
 - Anacronismo : modo efficace per avvicinare l'osservatore alla storia sacra : storia o soggetto sempre nell'entroterra veneto (veduta sfondo)
 - Semplificazione delle immagini: semplifica l'immagine per renderla più realistica : spettatori testimoni della storia sacra come uno spettacolo quotidiano
 - Produce un effetto estremamente realistico
 - Anche Rinzen (sbeffeggiamento di Cristo) usa l'anacronismo ma diff. con Giorgione - dovizia di dettagli e informazioni: non semplifica la pittura
- Soggetti sacri: nessuna semplificazione : caratteristiche evidenti e naturalistici allo stesso tempo
- Soggetti non identificabili e ambigui:
 - Il ragazzo con la frezza: che rappresenta una ragazzo con la freccia; S.Sebastiano o Eros? S.sebastiano ma senza l'aureola (che G non usa mai caratteristica in comune con Leonardo: i più grandi naturalisti)
 - Raffaello ragazzo con la freccia : san sebastiano - presenza aureola
 - Caravaggio Eros : Zuccari dice che caravaggio era collegato a Giorgione - lavsemplificazione dei personaggi e l'eliminazione di ogni attributo di Giorgione permette a caravaggio di riappropriarsi di tutti quegli attributi (apparendo palesemente attributi posticci) che esaltano l'effetto realistico
 - RITRATTO VECCHIA: secondo gentili il realismo di questa figura era troppo brutale e per stemperarla successivamente qualcuno ha apposto il cartiglio da ritratto ad allegoria (da letterario a simbolico)
- Non esiste l'arte senza soggetto - Tempesta rappresentazione mediata di una storia e di un'allegoria e identificarla ci fa capire meglio quali sono state le scelte formali fatte dall'autore.